

Bruxelles, 11 giugno 2025
(OR. en)

10046/25

FIN 660
COMPET 506
IND 181
RC 37
RECH 265
TELECOM 186
CADREFIN 61

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. prec.:	9751/25
Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio sulla relazione speciale n. 12/2025 della Corte dei conti europea: "La strategia dell'UE in materia di microchip – Vi sono ragionevoli progressi nell'attuazione, ma è molto improbabile che il Chips Act sia sufficiente per conseguire l'eccessivamente ambizioso obiettivo del decennio digitale" <i>- Approvazione</i>

1. Il 28 aprile 2025 la Corte dei conti europea ha pubblicato la relazione speciale n. 12/2025 dal titolo: "La strategia dell'UE in materia di microchip – Vi sono ragionevoli progressi nell'attuazione, ma è molto improbabile che il Chips Act sia sufficiente per conseguire l'eccessivamente ambizioso obiettivo del decennio digitale".
2. In applicazione delle norme definite nelle conclusioni del Consiglio sul miglioramento dell'esame delle relazioni speciali elaborate dalla Corte dei conti¹, nella riunione del 7 maggio 2025 il Comitato dei rappresentanti permanenti ha incaricato il gruppo "Competitività e crescita" (Industria) di esaminare la relazione speciale conformemente alle norme stabilite nelle suddette conclusioni².

¹ Docc. 7515/00 + COR 1.

² Doc. 8386/25.

3. Il gruppo "Competitività e crescita" (Industria) ha esaminato la relazione speciale n. 12/2025 della Corte dei conti europea nella riunione dell'8 maggio 2025.
4. L'8 maggio 2025 la presidenza ha presentato una proposta di progetto di conclusioni del Consiglio sulla suddetta relazione speciale n. 12/2025 della Corte dei conti europea³. Il gruppo "Competitività e crescita" (Industria) ha discusso il progetto di conclusioni nella riunione del 13 maggio 2025.
5. Sulla base della discussione tenutasi nella riunione del gruppo del 13 maggio 2025 e delle osservazioni ricevute per iscritto, la presidenza ha preparato una proposta riveduta di progetto di conclusioni del Consiglio sulla relazione speciale n. 12/2025 della Corte dei conti europea⁴. Il gruppo "Competitività e crescita" (Industria) ha discusso il progetto riveduto di conclusioni nella riunione del 3 giugno 2025.
6. Alla luce della discussione tenutasi nella riunione del gruppo del 3 giugno 2025 e delle ulteriori osservazioni ricevute per iscritto, la presidenza ha preparato una seconda proposta riveduta di progetto di conclusioni del Consiglio sulla relazione speciale n. 12/2025 della Corte dei conti europea⁵. Ha inoltre invitato le delegazioni a comunicare eventuali osservazioni su tale proposta riveduta entro il 6 giugno 2025.
7. Nessuna delegazione ha sollevato obiezioni al testo proposto dalla presidenza che figura nell'ALLEGATO della presente nota.
8. Si invita pertanto il Comitato dei rappresentanti permanenti a:
 - confermare l'accordo raggiunto a livello di gruppo sul testo del progetto di conclusioni che figura nell'ALLEGATO;
 - raccomandare al Consiglio di approvare tali conclusioni tra i punti "A".

³ Doc. 8628/25.

⁴ Doc. 9281/25.

⁵ Doc. 9751/25.

PROGETTO DI CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO

sulla relazione speciale n. 12/2025 della Corte dei conti europea:

"La strategia dell'UE in materia di microchip – Vi sono ragionevoli progressi nell'attuazione, ma è molto improbabile che il Chips Act sia sufficiente per conseguire l'eccessivamente ambizioso obiettivo del decennio digitale"

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

CONSIDERANDO l'impegno dell'Unione europea a rafforzare l'ecosistema dei semiconduttori dell'UE, aumentarne la resilienza, ridurre le dipendenze esterne, promuovere l'innovazione, far fronte alla carenza di competenze e approfondire l'integrazione nelle catene di approvvigionamento;

RICORDANDO che il Consiglio e il Parlamento europeo hanno adottato il regolamento sui chip nel settembre 2023 e hanno istituito un'iniziativa per sviluppare le capacità e garantire l'adeguamento dell'industria, in particolare con l'obiettivo di consolidare entro il 2030 la posizione dell'Unione quale attore globale nella tecnologia dei semiconduttori e delle loro applicazioni, con una quota crescente di produzione a livello globale, in linea con l'obiettivo della Bussola per il digitale 2030 della Commissione secondo cui il valore della produzione di semiconduttori all'avanguardia e sostenibili in Europa, compresi i processori, dovrà rappresentare almeno il 20 % del valore della produzione mondiale⁶;

PRENDENDO ATTO della relazione sul futuro della competitività europea, elaborata da Mario Draghi e pubblicata il 9 settembre 2024, in particolare delle sue raccomandazioni sul settore dei semiconduttori,

1. ACCOGLIE CON FAVORE la relazione speciale n. 12/2025 della Corte dei conti europea dal titolo: "La strategia dell'UE in materia di microchip – Vi sono ragionevoli progressi nell'attuazione, ma è molto improbabile che il Chips Act sia sufficiente per conseguire l'eccessivamente ambizioso obiettivo del decennio digitale"⁷, nonché il suo contributo al miglioramento della trasparenza, della governance e del controllo strategico della strategia europea in materia di semiconduttori;

⁶ eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52021DC01180.

⁷ <https://www.eca.europa.eu/it/publications/sr-2025-12>.

2. RIBADISCE l'importanza strategica di sviluppare nell'Unione europea un ecosistema dei semiconduttori innovativo, solido, resiliente e competitivo a livello globale per salvaguardare la sicurezza economica, la sovranità digitale e la leadership industriale, anche attraverso un sostegno maggiore alla ricerca e all'innovazione e l'integrazione delle piccole e medie imprese (PMI), delle start-up e delle scale-up lungo tutta la catena del valore dei semiconduttori;
3. PRENDE ATTO dell'accento posto dalla relazione speciale sulla valutazione della strategia dell'Unione europea in materia di microchip, in particolare sulla valutazione dell'attuazione e dell'efficacia del regolamento sui chip; CONCORDA con la constatazione della relazione speciale secondo cui il regolamento sui chip ha dato nuovo slancio alla strategia dell'UE in materia di microchip e ha fornito soluzioni significative ad alcune delle sfide, in particolare la realizzazione di infrastrutture comuni di R&I all'avanguardia, il rafforzamento del canale di innovazione tra ricerca e produzione nonché i progressi verso la sicurezza dell'approvvigionamento;
4. PRENDE ATTO dell'affermazione della Corte secondo cui, nonostante i ragionevoli progressi compiuti, è improbabile che il regolamento sui chip come strumento unico sia sufficiente per conseguire l'ambizioso obiettivo dell'UE di garantire il 20 % della quota mondiale di produzione di microchip entro il 2030, come indicato nella strategia per il decennio digitale;
5. PRENDE ATTO delle osservazioni, delle constatazioni e delle raccomandazioni della relazione speciale, in particolare per quanto riguarda l'assenza di una valutazione d'impatto completa e di consultazioni pubbliche così come l'elaborazione in situazione d'urgenza, il che si è tradotto in diverse lacune nella concezione, nella pianificazione e nell'attuazione dell'iniziativa e nella definizione degli obiettivi e delle scadenze, nonché in meccanismi di monitoraggio e di risposta alle crisi poco sviluppati;
6. PRENDE ATTO delle constatazioni della relazione speciale in merito alle informazioni incomplete sui finanziamenti totali disponibili, sull'erogazione e sull'efficacia dei fondi, nonché in merito all'assenza di coordinamento degli investimenti nazionali a livello dell'UE, che limita l'allineamento strategico e la supervisione globale;
7. PRENDE ATTO delle azioni proposte per affrontare le rimanenti sfide significative in termini di finanziamento, rapidità di attuazione e conseguimento dell'obiettivo stabilito, compresa la necessità di una mappatura completa e trasparente degli impegni di finanziamento che combini le risorse dell'Unione e quelle nazionali, regionali e del settore privato;

8. SOTTOLINEA l'importanza di completare l'operatività dell'iniziativa "Chip per l'Europa" e l'istituzione dei meccanismi di risposta alle crisi, come anche di garantire la tempestiva approvazione degli aiuti di Stato a favore degli impianti primi nel loro genere per la fabbricazione di semiconduttori e dei progetti importanti di comune interesse europeo (IPCEI); RICONOSCE l'uso degli IPCEI nel settore della microelettronica e SOTTOLINEA la necessità di migliorarne l'agilità, la velocità, la trasparenza e l'inclusività (in particolare per promuovere una più ampia partecipazione geografica delle PMI lungo tutta la catena del valore dei semiconduttori) nonché l'impatto che avranno sul futuro sviluppo di tali catene del valore;
9. RICONOSCE la necessità di maggiori sforzi per attrarre e trattenere gli investimenti privati, anche riducendo gli oneri amministrativi, garantendo la prevedibilità normativa, coordinando meglio gli investimenti pubblici e privati, attingendo tra l'altro all'esperienza del fondo per i chip, e promuovendo un ambiente competitivo sia per i leader mondiali nel settore dei semiconduttori che per gli innovatori europei nell'Unione;
10. RIBADISCE la necessità di costruire e rafforzare le catene del valore europee, tra cui la ricerca, l'innovazione e la progettazione, la fabbricazione e gli imballaggi avanzati di chip sicuri ed efficienti sotto il profilo energetico, stimolando la competitività nei materiali semiconduttori e nelle apparecchiature di fabbricazione, stabilendo linee pilota avanzate per i semiconduttori all'avanguardia e le tecnologie di prossima generazione, tra cui quelle nei settori della fotonica, dell'IA e dei chip quantistici, incoraggiando la partecipazione dell'industria alle attività relative alle linee pilota, promuovendo l'industrializzazione dei processi di produzione derivanti dalle linee pilota, garantendo il carattere indispensabile dell'Europa nelle catene del valore globali e rafforzando la resilienza dell'UE; EVIDENZIA l'importanza di continuare ad affrontare la domanda industriale europea di microchip fondamentali innovativi, in particolare alla luce della loro rilevanza strategica per la trasformazione verde e digitale di settori chiave quali la mobilità, l'energia e la difesa;

11. SOSTIENE il perseguimento di obiettivi strategici chiari per quanto riguarda la ricerca, lo sviluppo, la progettazione, le apparecchiature, la fabbricazione e gli imballaggi avanzati; ACCOGLIE CON FAVORE il fatto che tutti gli Stati membri abbiano istituito un centro di competenza nazionale e CHIEDE la piena operatività della rete europea di centri di competenza nazionali, stabilendo un legame tra i requisiti industriali e le risorse e gli incentivi disponibili a livello europeo, nazionale e regionale; SOTTOLINEA la necessità di sviluppare una forza lavoro altamente qualificata, anche basandosi sulla *European Chips Skills Academy* (Accademia europea delle competenze in materia di chip) e sulla piattaforma dell'UE per la progettazione dei chip, allo scopo di sostenere la crescita dell'ecosistema europeo dei semiconduttori e fornire una riserva di specialisti qualificati per le industrie europee dei chip in espansione;
12. INVITA la Commissione a fare il punto della situazione sulla strategia al fine di valutare la corrispondenza tra le azioni intraprese e gli obiettivi fissati, condividere tale valutazione sia con gli Stati membri che con i portatori di interessi, individuare rapidamente percorsi per misure correttive in coordinamento con gli Stati membri, continuando nel contempo ad attuare la strategia, e accelerare i lavori preparatori in vista della revisione del regolamento sui chip nel 2026; CONCORDA con la raccomandazione della relazione speciale sulla necessità di iniziare a elaborare la nuova strategia in materia di semiconduttori nel 2026, che preveda obiettivi più chiari e misurabili, proposte di misure e finanziamenti adeguati, l'integrazione delle PMI, delle start-up e delle scale-up lungo tutta la catena del valore dei semiconduttori e un approccio coordinato a livello dell'UE;
13. INVITA la Commissione a dare seguito alle raccomandazioni della relazione speciale n. 12/2025 della Corte dei conti europea con azioni coerenti, garantendo nel contempo il giusto equilibrio tra il vantaggio competitivo dell'industria europea e la sicurezza degli investitori.